

# PALMIANO NELLE SUE VICENDE

testo e foto di Luigi Girolami



L'antico sindacato di Castel S. Pietro con le sue frazioni: Palmiano, Appoiano, Tavernelle, Caprignano ecc. (O. Odoardi - 1680)



Panoramica di Palmiano, il più piccolo comune piceno, forse fondato dai Benedettini sullo scendere del IV secolo.



Una piccola abside tra il verde è quanto rimane dell'antica chiesa parrocchiale di Palmiano dove nel 1632 fu fondata la confraternita del SS. Sacramento canonicamente approvata dal Pontefice Urbano VIII. Sullo sfondo il Vettore.

Sul versante NORD-OVEST del lembo orientale dell'Appennino Ascolano, a 541 metri di altitudine sul livello del mare, giace appollaiato nell'impervia vallata del torrente CINANTE il modestissimo centro montano di PALMIANO, che ha la prerogativa singolare di essere oggi il più piccolo comune della nostra provincia.

E' opinione di molti storici che questo castello sia stato fondato sullo scendere del XIV secolo dai monaci benedettini dell'ordine di FARFA che in quell'epoca presidiavano l'intera zona geografica esistente dal TRONTO al TENNA e dai monti al mare.

Anticamente il suo nome era PALOMBIANO (sindacatus palombianus) come, in realtà, risulta presso il catasto Ascolano del 1381; solo più tardi, per una comoda contrazione linguistica della parola, fu modificato in PALMIANO (Toponomastica Marchigiana di GIULIO AMADIO).

PALOMBIANO (Palumnianum) nel 1150 fu donato dall'imperatore CORRADO III di SVEVIA al vescovoconte della diocesi ascolana PRESBITERO e nel 1299 veniva molestato da feroci sanguinari, ma Papa NICOLÒ IV (nostro concittadino), provvide ad inviare pressanti ordini al Rettore della Marca, GIANGIACOMO COLONNA perché lo proteggesse e lo difendesse da ogni sorta di nemici.

La sua popolazione, sparsa tra ville e casali, è stata sempre esigua di numero e pacifica di carattere, dedita esclusivamente alla coltiva-

zione dei modesti terreni, passati di eredità in eredità da padre a figlio, e ben lontana dalle medioevali contese dinastiche.

Questo, infatti, spiega il motivo per cui il castello era stato costretto a fondo valle e quasi senza alcuna fortificazione.

Nella comunità di PALMIANO esisteva una confraternita, detta del SS. SACRAMENTO, eretta e canonicamente approvata nel 1632 dal pontefice URBANO VIII, le cui dispense avevano luogo nei periodi della semina e nei mesi di maggior bisogno, mentre i modesti proventi venivano elargiti a beneficio del culto e a mantenimento della chiesa.

Nel 1700 la confraternita di PALMIANO si recò processionalmente a ROMA in occasione del giubileo indetto da PAPA INNOCENZO XII.

Nella capitale i fedeli alloggiarono nell'OSPIZIO della SS. TRINITA' dei pellegrini presso PONTE SISTO e, dopo aver visto con molta commozione il sommo pontefice ed acquistato indulgenza, intrapresero il lungo viaggio di ritorno attraversando l'appennino centrale affrontando insidie e pericoli.

Sin dal 12 MAGGIO 1682 a PALMIANO si celebra la festività votiva di S. ANTONIO abate nata, secondo la tradizione, per un miracolo del SANTO.

Tre secoli fa infatti un contadino del luogo mentre si recava al pascolo con le sue bestie, fu colto sul posto da un improvviso temporale ed una fiumana d'acqua lo coinvolse